



Visita pastorale del cardinale Francesco Maria Brancaccio, 1663 Cattedrale di San Lorenzo martire a Viterbo



Liberale da Verona (1472), *Il Redentore tra santi*, olio su tavola, cm 275x180

Il card. **Francesco Maria Brancaccio**, vescovo di Viterbo e Tuscania visita la Città e la Diocesi con l'aiuto dei convisitatori **Domenico Magri** teologo e Vincenzo Spinello canonico iniziando dalla chiesa **Cattedrae di San Lorenzo** dove è accolto da Carlo Nanziano suo vicario generale e dai canonici della cattedrale.

Indossato il Piviale bianco, dopo essere stato lodato e salutato dal canto del Clero, e dopo aver intonato il *Te Deum laudamus*, in processione arriva davanti al Presbiterio. Impartisce la solenne benedizione dall'Altare maggiore, indossando la stola, il piviale viola e la mitra.

Percorre la chiesa e visita le tombe, rende omaggio al SS. Sacramento conservato nella **Cappella ora dedicata ai ss. Apostoli Pietro e Paolo**.

Estrae la pisside dal tabernacolo dopo aver onorato le particole e aver dato indicazioni sulla loro conservazione.



La pisside d'argento è dorata all'interno ed ha un suo canopeo bianco. È presente una seconda pisside più piccola dorata all'interno anch'essa con il suo canopeo bianco per la comunione quotidiana dei fedeli ed una terza pisside ancora più piccola dorata all'interno per la comunione agli infermi con una borsa di colore bianco.

Ci sono un ostensorio d'argento che serve per le solenni processioni del *Corpus Domini* e per l'esposizione delle *Quaranta Ore* e un ostensorio dorato che serve per le altre funzioni. Accanto al Tabernacolo di legno dorato arde una lampada. Davanti l'altare è una cancellata con una balaustra per la reverenza al SS. Sacramento e per la comunione dei fedeli.



Viterbo, Cattedrale di San Lorenzo martire



Francesco da Ancona (1470), *Fonte battesimale*, marmo, cm 290.0x160.0

Ogni anno, nel giorno dell'*Ottava del Corpo di Cristo*, vengono eletti gli ufficiali della *Confraternita del SS. Sacramento* tra i quali viene scelto un rettore il quale, insieme con un canonico della cattedrale, provvede a tutte le spese per la realizzazione dell'esposizione delle *Quaranta Ore*.

A colui che entra nella chiesa, vicino alla porta di sinistra, appare il *Fonte marmoreo* che contiene acqua pura e un coperchio d'argento e tutte le cose necessarie per l'amministrazione del sacramento. Il Fonte battesimale è chiuso con le chiavi che sono tenute dal vicario curato.

Gli oli delle cresime e dei catecumeni sono conservati in vasi d'argento in un *piccolo luogo* vicino il fonte battesimale ricoperto da una tenda di colore bianco e il *Libro dei battesimi* è bene conservato.



Al di sopra dell'Altare di S. Protogenio o della Beata Maria Vergine, ben conservato in un armadio di legno, disposto sulle mensole, il vescovo vede in vasi d'argento e in scatole dorate tutte le reliquie delle quali è fatto l'elenco in una tabella. Per la custodia di questo luogo vi sono tre chiavi differenti conservate da differenti persone.

Nel **Coro** esiste una struttura decente, riccamente ornata.

Sull'Altare si venera l'immagine di **S. Lorenzo** patrono della città e titolare della cattedrale. Ha un ampio velo di seta di colore viola a copertura.



Romanelli G.F. (1648), *San Lorenzo in estasi*, olio su tela, cm 320x250



Bottega italiana sec. XIV, *Madonna in trono con Gesù Bambino*, affresco, cm. 190x110.

Sul Tabernacolo, ornato da un panno di seta di colore bianco con decorazioni rosse, è conservato l'Ostensorio con il Sacramento. L'Ostiolo con seta e chiave d'argento.

C'è un baldacchino con un panno di seta di colore rosso in cui è dipinta l'immagine di N.S. e nient'altro è aggiunto. Sei candelabri con croce adornano l'altare.

A destra dell'altare maggiore si trova l'**Altare di s. Protogenio** sotto il quale sono conservati i corpi di cinque martiri posti in una cassa: s. Protogenio, s. Argeo, s. Narciso, s. Marcellino e s. Papato con i loro documenti. Di fronte all'altare sono incise le lettere dei nomi di detti santi e al cospetto dell'altare è una finestrella con grate di ferro munita di una chiave al momento conservata dal canonico sacrista. Le reliquie vengono incensate con il turibolo.

Sull'altare è l'immagine della *B. M. Vergine* riccamente ornata e circondata da stucco decorato ...

L'altare è cappellania dell'Arte dei Calzolai con l'onere, ogni anno, di nominare un cappellano. Questo, a spese della Confraternita, celebrerà una messa tutte le domeniche dell'anno e nella festa dei ss. Apostoli.



[Nella cappella detta della Madonna]

In detto altare è venerata l'icona dei **SS. Giuseppe e Bernardino** con un ornato ligneo edificato e tinto del colore del muro, la cappella ha un cancello. A spese del canonico Bernardino Carcarelli di questa chiesa, fu costituita una cappellania perpetua da estrarre, ogni anno, dal Bossolo del Capitolo di canonici, con l'onere di tre messe la settimana Per far apporre la nuova icona furono spostate le immagini dei SS. Giacomo e Cristoforo in onore dei quali era dedicato l'altare. Al cappellano viene ordinato, come da volere degli eredi Carcarelli, di far realizzare, a proprie spese, l'immagine da apporre nella parete laterale della cappella. ...



Romanelli G.F. (1649-1650), *Sacra famiglia con San Bernardino*, olio su tela, cm 240x160



[Nella cappella di S. Lucia].

In questo altare si venera l'effigie della **B. Maria Vergine con Santa Lucia** ed è ornato di tutto il necessario alla celebrazione con tabelle, il Sepolcro, la Croce e quattro candelabri ...

[Davanti alla cappella di S. Lucia]

Vi si venera un grande **Crocifisso**, è sufficientemente provvisto di tutto il necessario alla celebrazione ...

[Nella cappella o di S. Girolamo, o del Crocifisso]

In esso è venerata l'immagine dello *S. Girolamo* dipinta sulla parete. È provvisto di tutto il necessario per la celebrazione della messa.

[Nella cappella del SS. Sacramento]

Vi è in questo altare l'immagine di **s. Ilario e di s. Valentino** e, sotto l'altare, il sepolcro dei corpi dei due santi e davanti l'altare vi è una porticciola con una grata di ferro la cui chiave è tenuta dal canonico sacrista.

[Nella cappella *Noli me tangere* o di S. Maria Maddalena].

In questo altare è un'immagine di *S. Maria Maddalena* dipinta sulla parete che, in parte rovinato dall'umidità, si dispone venga restaurato a spese del cappellano che presta servizio in questo altare.

Nell'Altare è conservato il corpo di s. Tranquillino martire nella parte anteriore chiusa con grata di ferro, seta e chiavi ben conservate dal canonico sacrista ...

Sull'altare il vescovo Brancaccio trova pitture corrose dall'umidità. Che fa sostituire con il quadro di **S. Filippo Neri**.

[Nella cappella dei SS. Pietro e Paolo; absidiola navata sx].

In questo altare si venera l'immagine dei **santi Pietro e Paolo** con ornato in legno dorato e di buon elaborato. Nell'altare si conserva il Sacramento e tutto il necessario e decentemente mantenuto ad opera delle donne che, ogni anno, il canonico rettore della *Confr. del Sacramento* elegge e delega



Bottega italiana sec. XIII, *Madonna in trono con Bambino*, affresco, cm 150x180

[Nella cappella di Maria SS.ma e dei **SS. Giovanni battista ed evangelista**, absidiola navata dx].
Provvisto di ogni bene necessario, vi si venera l'immagine di s. Carlo per venerazione di Vincenzo Faiani che fece costruire questa cappella ...

Appare provvisto di tutto il necessario, è gestito da un cappellano di massa. Quando crollò la chiesa di S. Stefano, in questo altare venne traslocato un onere di tre messe

[Nella cappella del **SS. Salvatore o della Madonna Assunta** o S. Maria di Nazareth].
In esso si venera l'immagine del SS. Salvatore traslata dal card. Brancaccio, ornata in legno dorato a spese dell'*Arte dei Mercanti*, L'Altare è fornito di tutto il necessario. L'icona è coperta da un velo del colore della seta ...



[Corpo della chiesa]. Una lapide è posta presso l'Altare dei SS. Ilario e Valentino, a lato sinistro, in carattere longobardo. Accanto ad essa è un'altra lapide con un cancello di ferro in cui sono conservati i corpi dei santi Ilario e Valentino.

Nella stessa parte, vicino all'Altare è un'altra lapide dove in carattere gallico è descritto questo carmina: "Denotat hoc signum / locum reverentia dignum / plurimis in annis / latuit hic barba Joannis / BB / BB / inventa Anno Domini 1386".

Il Coro. In capo alla chiesa è posto il coro con sedili in legno di noce, ben tenuti. I muri che circondano detto coro, nei giorni di festa, sono ornati di panni dorati e, negli altri giorni, in seta rossa ... nel 1560, demolita l'abside maggiore, fu costruito il fabbricato dove si trova il Coro.

Il Pulpito. Non è decorato ed ha incisa l'insegna del vescovo Brancaccio.

Il pavimento. Ben tenuto, vi sono diverse sepolture anch'esse ben tenute. Si dispone che i signori De Gubernatis riparino o restaurino, entro un mese, le coperture dei sepolcri che minacciano rovina.

Il cimitero. Contiguo alla chiesa, ben tenuto, con una sua Croce, ha due porte, una verso la chiesa con serratura e chiave, l'altra verso la via antistante le piazza.

Il campanile. Ha un numero congruo di campane tutte benedette, un chierico campanaro e un sacrista; è provvisto di tutto il necessario, con una croce sul culmine. Nel primo piano del campanile c'è una piccola casa e si dispone che sia coperta e restaurata a spese del cherico che la abita.



